

Quello sporco gioco per delegittimare Trump

venerdì 15 maggio 2020

Il generale **Michael Flynn** è uno di quei soldati la cui storia è stampata sul petto. Diverse file di **nastrini** per aver partecipato a tutte le più importanti campagne dell'esercito statunitense e diverse decorazioni ad indicare che non era l'ufficiale addetto ai rifornimenti. Un uomo, pertanto, che difficilmente si può immaginare fare il doppio gioco con potenze nemiche. Scelto da **Donald Trump** a capo della **National Security Agency (Nsa)** è passato alla storia anche per la breve durata dell'incarico: dal 20 gennaio al 13 febbraio 2017. Successore di quella Susan Rice tanto cara a Obama, non si era ancora insediato che la macchina del fango era già stata avviata. Incontri sospetti con l'ambasciatore russo **Sergey Kislyak** proprio nei giorni in cui Obama aveva annunciato misure di ritorsione per le interferenze del governo russo nella campagna presidenziale americana, piani per rapire il religioso turco **Fethullah Gülen** per una consegna extra-giudiziaria a **Recep Erdoğan**, soldi ricevuti da un colosso russo.

Ovviamente l'obiettivo di chi stava dietro al mastino **Robert Mueller** e all'**Fbi** che stava investigando non era certo Flynn ma il suo presidente che seppur appena nominato aveva fatto capire che il vento stava cambiando. Le **strategie processuali** di Flynn, subito dimessosi, hanno condotto dapprima a un patteggiamento finalizzato ad una sorta di accordo che avrebbe portato a conoscere le carte e poi ad una lieve condanna solo per false dichiarazioni all'**Fbi** e non per alto tradimento. Sempre secondo un preciso copione che solo un uomo della levatura di Flynn poteva mettere in atto per smascherare i suoi detrattori, su sua richiesta il processo è stato revisionato nonostante le contromisure prese dal noto giudice **Emmet Sullivan** nominato alla corte federale da **Bill Clinton**. In questi giorni il colpo di scena. Il **Dipartimento di giustizia** americano ha fatto cadere le accuse alla luce delle recenti prove esibite che incastrano l'**Fbi** per aver agito con intento persecutorio. Non solo.

Da quanto riportano i quotidiani americani pare che l'Amministrazione guidata da **Barack Obama** abbia posto in essere mirate azioni illegali per cercare di incastrare Trump, che infatti – anche se senza successo per gli accusatori – ha dovuto subire anche la procedura di **impeachment**. Il tutto è emerso, oltre che per la revisione del processo a Flynn, perché il direttore della **National Desecration** ha desecrato documenti che hanno consentito di divulgare i nomi di ex funzionari della presidenza Obama coinvolti nell'opera di delegittimazione. Tra di essi figura l'ex capo dello staff della **Casa Bianca Denis McDonough**, l'ex direttore dell'**Fbi James Comey**, l'ex direttore della **Cia John O. Brennan** e l'ex direttore della **National Intelligence James R. Clapper**. Ci si deve chiedere cosa ha fatto Trump per suscitare tale imponente massa di manovra fangosa contro di lui. Forse c'è qualcos'altro oltre a quel **ciuffo ribelle...**

di Ferdinando Fedi

[Torna indietro](#)